



La Costituzione della Repubblica Italiana

Exposition réalisée par **Franco Racco**,
traductions par **Patrick Goutefangea**
du CCFI

Eventi che hanno portato alla nascita della Repubblica italiana nel 1946

- 🇮🇹 **25 luglio 1943**: caduta del regime fascista e ritorno del Regno d'Italia sotto il re di casa Savoia.
- 🇮🇹 **25 aprile 1945**: in Italia finisce la Seconda guerra mondiale ed è la data in cui si celebra la **Festa della Liberazione**.
- 🇮🇹 **10 dicembre 1945**: il governo passa da Ferruccio Parri ad Alcide De Gasperi, che sarà l'ultimo capo dell'esecutivo del regno d'Italia e il primo della nuova Repubblica Italiana.
- 🇮🇹 **2 giugno 1946**: **Referendum** popolare che con il 54,27% dei voti sancisce la **nascita della Repubblica Italiana** e la fine del Regno d'Italia guidato dalla famiglia reale dei Savoia dall'unità d'Italia avvenuta nel 1861. Per la prima volta in Italia le donne partecipano al voto.
- 🇮🇹 **Il 2 Giugno** è la data simbolica della **nascita della Repubblica italiana**
- 🇮🇹 **25 giugno 1946**: cominciano i lavori **l'Assemblea costituente**, il presidente è Giuseppe Saragat.
- 🇮🇹 **22 dicembre 1947**: la **Costituzione viene approvata** dall'Assemblea Costituente.
- 🇮🇹 **27 dicembre 1947**: la Costituzione viene promulgata da Enrico De Nicola (Capo provvisorio dello Stato) ; la Costituzione viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 298 (Ed. straordinaria)
- 🇮🇹 **1° gennaio 1948**: la **Costituzione entra in vigore**. L'**Italia** diventa una **Repubblica parlamentare**.
- 🇮🇹 **18 aprile 1948**: elezioni politiche per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Vince la Democrazia Cristiana con il 48,51 % davanti al Fronte popolare (PCI + PSI) col 30,98 %.
- 🇮🇹 **28 giugno 1948**: elezione di Enrico de Nicola da parte dell'Assemblea costituente come capo provvisorio dello Stato italia

Les événements qui ont conduit à la naissance de la République italienne

- 🇮🇹 *25 juillet 1943 : chute du régime fasciste et retour du Royaume d'Italie.*
- 🇮🇹 *25 avril 1945 : fin de la Deuxième guerre mondiale et date choisie pour la fête de la libération.*
- 🇮🇹 *10 décembre 1945 : le gouvernement passe des mains de Ferruccio Parri à celles d'Alcide De Gasperi, qui sera le dernier chef de l'exécutif du Royaume d'Italie et le premier de la nouvelle République italienne.*
- 🇮🇹 *2 juin 1946 : Referendum populaire : 54,27 % des Italiens rejettent la monarchie et choisissent la République. Pour la première fois en Italie les femmes prennent part au vote.*
- 🇮🇹 *Le 2 juin devient la date symbolique de la naissance de la République italienne.*
- 🇮🇹 *25 juin 1946 : les travaux de l'Assemblée constituante commencent, sous la présidence de Giuseppe Saragat.*
- 🇮🇹 *22 décembre 1947 : la Constitution est approuvée par l'Assemblée constituante.*
- 🇮🇹 *27 décembre 1947 : la Constitution est promulguée par Enrico De Nicola, chef de l'État provisoire.*
- 🇮🇹 *1^{er} janvier 1948 : la Constitution entre en vigueur. L'Italie devient une république parlementaire.*
- 🇮🇹 *18 avril 1948 : élections à la Chambre des députés et au Sénat. La Démocratie chrétienne l'emporte avec 48,51 % des voix contre 30,98 % pour le Front populaire (alliance du PCI et du PSI).*
- 🇮🇹 *28 juin 1948 : élection d'Enrico de Nicolas par l'Assemblée comme Président provisoire de l'Italie*

La festa della Repubblica

- 🇮🇹 **2 Giugno 1947**: la prima celebrazione della Festa della Repubblica Italiana.
- 🇮🇹 **1949**: il 2 Giugno viene dichiarato Festa nazionale.
- 🇮🇹 **1977-2000**: soppressione del giorno festivo; la Festa viene fatta coincidere con la prima domenica di giugno
- 🇮🇹 **2001**: il 2 Giugno torna a essere giorno festivo per volontà dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.
- 🇮🇹 **Nel 1961**, la festa si svolse a Torino (prima capitale dell'Italia unita);
- 🇮🇹 **Nel 1963**, la festa non si tenne per il grave stato di salute di papa Giovanni XXIII (che morì il 3 giugno di quell'anno). La Festa della Repubblica, in quel caso, fu rinviata al 4 novembre.
- 🇮🇹 **Nel 2020**, si è svolta senza le tradizioni celebrazioni ufficiali (la parata lungo i Fori Imperiali e il sorvolo delle Frecce Tricolore).
- 🇮🇹 **Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, si è recato a **Codogno**, luogo simbolo dell'inizio della pandemia, per rendere omaggio a tutte le vittime del Covid-19 e a quanti hanno affrontato in prima linea la lotta contro il coronavirus.

La Fête de la République

- 🇮🇹 *2 juin 1947 : première célébration de la Fête de la République*
- 🇮🇹 *1949 : le juin est déclaré Fête nationale*
- 🇮🇹 *1977-2000 : suppression du jour férié ; la célébration de la fête coïncide avec le premier dimanche de juin.*
- 🇮🇹 *2001 : le président de la République, Carlo Azeglio Ciampi remet en vigueur le jour férié du 2 juin.*
- 🇮🇹 *1961 : pour le centenaire de l'Unité la Fête est célébrée à Turin, première capitale de l'Italie unie.*
- 🇮🇹 *1963 : la fête est reportée en raison de l'état de santé du pape Jean XXIII, qui mourra le 3 juin. La Fête sera célébrée le 4 novembre.*
- 🇮🇹 *2020 : les célébrations traditionnelles (le défilé le long du Forum et le survol par les Frecce tricolore) n'ont pas lieu. Le président de la République, Sergio Mattarella se rend à Codogno, lieu symbole du commencement de la pandémie.*

Risultati del referendum del 2 giugno 1948



% Repubblica

- 64,83 Nord
- 63,45 Centro

% Monarchia

- 67,41 Mezzogiorno continentale
- 63,95 Mezzogiorno insulare

Referendum del 2 giugno 1948



Scheda del referendum istituzionale del 2 e 3 giugno 1946

Nel 1946 gli aventi diritto al voto erano 28 005 449

i votanti furono 24 946 878, pari all'89,08%

I voti validi 23 437 143

12 718 641 (pari al 54,27%) a favore della Repubblica

10 718 502 (pari al 45,73%) a favore della Monarchia

CORRIERE DELLA SERA

ABBONAMENTI: 12 NUMERI SETTIMANALI... LA DOMENICA DEL CORRIERE... CORRISPONDENTI PER TUTTI... DIREZIONE: Per via di S. Sepolo, 1, Milano...

E' nata la Repubblica italiana

Umberto partirà sabato dopo la consegna dei poteri a De Gasperi, Capo provvisorio del nuovo Stato - Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la distensione e la concordia

TREGUA NAZIONALE

La Repubblica ha vinto. Ha vinto con una maggioranza non grande, ma appunto perché non grande...

I RISULTATI DEL "REFERENDUM," REPUBBLICA 12.182.855 MONARCHIA 10.362.709

ROMA 6 Giugn. Il servizio elettorale del Ministero degli Interni ha rilevato finora dai prefetti, circa i risultati del referendum istituzionale, dati che si riferiscono alla scrutinio di 84.111 sezioni su un totale di 85.236.

LA COSTITUENTE

Democristiani 7.876.874; socialisti 4.506.509; comunisti 4.204.741; unione democratica 1.466.277

Chi sarà il Presidente?

Si parla di Orlando, ma i comunisti preferirebbero Nitti - Anche Bonomi e Storza candidati - Verso un Governo di centro sinistro

La grande giornata a Roma

I risultati ufficiali del referendum comunicati da Romita - Un colloquio di De Gasperi col Re - Riunioni di ministri e capi di partito al Viminale e a palazzo...



Anna Iberti: il volto "simbolo", fotografia scattata sulla terrazza dell'Avanti!

Fotografia di Federico Patellani. Fondo Patellani presso il Museo di fotografia contemporanea (Cinisello Balsamo, MI)

Struttura della Costituzione Italiana

Composta da 139 articoli e da 18 disposizioni transitorie e finali.

Principi fondamentali (artt. 1 – 12)

Art. 1. – L'Italia è una **Repubblica** democratica, fondata sul lavoro. **La sovranità appartiene al popolo**, che la esercita nelle forme e nei limiti della **Costituzione.**»

Art. 2. – La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo**, (...) e richiede l'adempimento dei **doveri inderogabili** di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3. – Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono **eguali davanti alla legge**, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. (...).

Art. 4. – La Repubblica riconosce a tutti i cittadini **il diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. (...).

Art. 5. – La Repubblica, **una e indivisibile**, riconosce e promuove le **autonomie locali** (...)

Art. 6. – La Repubblica tutela con apposite norme le **minoranze linguistiche**.

Art. 7. – Lo **Stato** e la **Chiesa cattolica** sono, ciascuno nel proprio ordine, **indipendenti e sovrani**. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. (...)

Art. 8. – Tutte le **confessioni religiose** sono **egualmente libere** davanti alla legge. (...)

Art. 9. – La Repubblica promuove lo sviluppo della **cultura** e la **ricerca scientifica e tecnica**. Tutela il **paesaggio** e il **patrimonio** storico e artistico della Nazione.

Art. 10. – L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle **norme del diritto internazionale** generalmente riconosciute. (...) Non è ammessa l'estradizione dello straniero per motivi politici.

Art. 11. – L'Italia **ripudia la guerra** come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e **come** mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (...).

Art. 12. – La bandiera della Repubblica è il **tricolore italiano**: verde, bianco, rosso (...)

Structure de la Constitution italienne

Elle est composée de 139 articles –

Principes fondamentaux (art. 1 à 12)

Art 1 – L'Italie est une République démocratique, fondée sur le travail. La souveraineté appartient au peuple, qui l'exerce dans les formes et les limites de la Constitution.

Art 2 – La République reconnaît et garantit les droits humains inviolables, (...) et exige l'accomplissement des devoirs imprescriptibles de solidarité politique, économique et sociale.

Art 3 – Tous les citoyens ont la même dignité sociale et sont égaux devant la loi, sans distinction de sexe, de race, de langue, de religion, d'opinions politiques, de conditions individuelles et sociales (...)

Art 4 – La République reconnaît à tous les citoyens le droit au travail et promeut les conditions qui rendent ce droit effectif (...)

Art 5 - La République, une et indivisible, reconnaît et promeut les autonomies locales (...)

Art 6 – La République protège (...) les minorités linguistiques.

Art 7 – L'État et l'Église catholique sont, chacun dans son ordre propre, indépendants et souverains. Leurs rapports sont réglés par les Accords du Latran (...)

Art 8 – Toutes les confessions religieuses sont libres et égales devant la loi (...)

Art 9 – La République promeut le développement de la culture et la recherche scientifique et technique. Elle protège le paysage et le patrimoine historique et artistique de la Nation.

Art 10 – Le droit italien se conforme aux normes du droit international généralement reconnues (...) L'extradition des étrangers pour raisons politiques n'est pas admise.

Art 11 – L'Italie répudie la guerre comme instrument d'atteinte à la liberté des autres peuples et comme moyen de résolution des conflits internationaux (...)

Art 12 – Le drapeau de la République est le drapeau tricolore italien : vert, blanc, rouge (...)

Le Donne della Costituente



Adele Bei - Ciufoli (Cantiano, Pesaro-Urbino, 1904 - Roma, 1976), sindacalista e politica - Partito Comunista Italiano.



Bianca Bianchi (Vicchio, Firenze, 1914 - Firenze, 2000) è stata un'insegnante, politica e scrittrice - Partito Socialista Italiano. (!)



Laura Bianchini (Castenedolo, Brescia 1903 - Roma, 1983), politica, partigiana e insegnante - Democrazia Cristiana.



Elisabetta Conci, soprannome di Elsa (Trento, 1895 - Mollaro, Trento, 1965), politica Democrazia Cristiana.



Maria De Unterrichter Jervolino (Ossana, Trento, 1902 - Roma, 1975), insegnante e politica - Democrazia Cristiana.



Filomena Delli Castelli (Città Sant'Angelo, Pescara 1916 - Pescara, 2010), insegnante e politica - Democrazia Cristiana.



Maria Federici, nata **Anna Maria Agamben**, (L'Aquila, 1899 – Roma, 1984) politica, e partigiana - Democrazia Cristiana



Nadia Gallico Spano (Tunisi, 1916 - Roma, 2006) politica - Partito Comunista Italiano.



Angela Gotelli (Albareto, Parma 1905 - Albareto, 1996) politica e partigiana - Democrazia Cristiana.



Angela Maria Guidi coniugata **Cingolani**, (Roma, 1896 - Roma, 1991) politica - Democrazia Cristiana.



Nilde Iotti, all'anagrafe Leonilde Jotti (Reggio Emilia, 1920 - Poli, Roma 1999) politica - Partito Comunista Italiano.



Teresa Mattei, detta Teresita (Genova, 1921 - Usigliano, Pisa, 2013), partigiana, politica e pedagoga, la più giovane eletta all'Assemblea Costituente - Partito Comunista Italiano



Lina Merlin, all'anagrafe **Angelina Merlin** (Pozzonovo, Padova 1887 - Padova, 1979), politica e insegnante - Partito Socialista Italiano.



Angiola Minella, coniugata **Molinari** (Torino, 1920 – Genova 1988), partigiana e politica - Partito Comunista Italiano.



Rita Montagnana (Torino, 1895 - Roma, 1979), politica - Partito Comunista Italiano.



Maria Nicotra Fiorini (Catania, 1913 - Padova, 2007), politica - Democrazia Cristiana.



Teresa Noce (Torino, 1900 – Bologna, 1980), partigiana, politica, sindacalista - Partito Comunista Italiano.



Ottavia Penna coniugata **Buscemi** (Caltagirone, Catania 1907 - Caltagirone, 2 dicembre 1986), politica - Fronte dell'Uomo Qualunque.



Elettra Pollastrini (Rieti, 1908 - Rieti, 1990), politica - Partito Comunista Italiano.



Maria Maddalena Rossi (Codevilla, Pavia 1906 Milano, 1995) politica, antifascista e giornalista, Partito Comunista Italiano.



Vittoria Titomanlio (Barletta, 1899 - Napoli, 1988), insegnante e politica - Democrazia Cristiana.

LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE



Adele Bel
(comunista)

Se già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili, a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica — e diedero prova di preparazione e di una oratoria stringata ed efficace — queste deputatesse che siedono oggi fra i 556 componenti della Assemblea Costituente sono in realtà le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, e giungono in Parlamento con una esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessante la loro attività alla Costituente.

Le impressioni del primo incontro con le deputatesse si possono così riassumere: non fumano, in genere, e in maggioranza non si truccano, e vestono con



Nadia Gallico Spano
(comunista)



Rita Montagnana
(comunista)



Bianca Bianchi
(socialista)

la più grande semplicità. Fra le ex-consultrici che fanno parte della femminile pattuglia parlamentare sono le comuniste Adele Bel, sindacalista, e Teresa Noce attivissima agitatrice, propagandista, giornalista e dirigente politica, le democristiane Angela Cingolani Guidi e Laura Bianchini.

Teresa Noce, nata nel 1900 a Torino (è moglie di Luigi Longo, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà) è una delle rappresentanti di maggior rilievo del movimento femminile, al quale ha dedicato tutta la sua azione fin da quando, operaia, partecipava ai primi scioperi, e poi nella sua atti-



Angela Gotelli
(democristiana)

ività di militante nazionale e internazionale, in Italia, in Francia, in Spagna, e ancora nella lotta partigiana france-



Maria Nicotra Florini
(democristiana)

se, finché fu deportata in Germania. La Cingolani fu tra le prime iscritte al partito popolare e segretaria del



Laura Bianchini
(democristiana)

gruppo femminile fino allo scioglimento del partito: organizzatrice di opere d'assistenza e di iniziative di cooperazione femminile, ebbe incarichi dirigenti nel movimento di resistenza a cui le donne dettero così largo contributo. In primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia fu Laura Bianchini, nata a Caste-



Maria Jervolino
(democristiana)

nelo nel 1903, laureata in filosofia, che ospitò nella sua casa il primo comando militare partigiano della città e la tipografia dove si stampava il giornale clandestino *Brescia libera*: già componente dell'Esecutivo Alta Italia della democrazia cristiana, si occupa ora della attività femminile



Teresa Noce
(comunista)

presso la direzione centrale del partito.

Di ciascuna delle deputatesse si potrebbe scrivere una bella pagina di vita e di azione per la causa della libertà e della solidarietà umana. Fra le deputatesse democristiane nuo-



Elsa Conci
(democristiana)



Nilde Iotti
(comunista)

ve all'attività parlamentare sono la catanese Maria Nicotra Florini, Vittoria Titomanlio da Napoli e due trentine: Maria Jervolino ed Elsa Conci (la quale subì nel 1915 con la famiglia il confino politico per irredentismo); e ancora Angela Gotelli segretaria delle laureate cattoliche, Maria Federici, presidentessa del Centro femminile italiano (CIF), Filomena Delli Castelli (nata nel 1916 a Città S. Andrea - Pescara) di cui è ben nota in Abruzzo la intensa attività svolta in periodo clandestino.

La più bionda fra le



Elettra Pollastrini
(comunista)

deputatesse è una socialista, Bianca Bianchi, nata a Vicchio nel 1911, esperta dei problemi della scuola, mentre



Angela Cingolani Guidi
(democristiana)

l'altra rappresentante socialista, Laura Merlin, è vedova dell'ex-deputato Dante Gallani ed è iscritta al partito dal 1921: direttrice di giornali, segretaria di organizzazioni antifasciste, la Merlin ha sempre condotto contro il fascismo una instancabile opera che le costò il confino in Sardegna; poi fu vice-commissaria per



Teresa Mattei
(comunista)

la pubblica istruzione nel Comitato lombardo di liberazione nazionale e oggi fa parte della direzione del partito.

Il gruppetto delle rappresentanti comuniste ha una caratteristica che ne rende facile l'identificazione nell'aula di Montecitorio: esse siedono, di solito, tutte unite in una stessa fila



Ottavia Penna
(qualunquista)



Filomena Delli Castelli
(democristiana)

di seggi, al settore di estrema sinistra. Accanto a Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti — che iniziò a 16 anni, nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, e svolse poi sempre, in Italia e all'estero, opera attivissima di organizzatrice, fino alla costituzione, nel settembre 1944, dell'Unione donne italiane — siedono Maria Maddalena Rossi, dottoressa in chimica e giornalista; Angiolina Minella laureata in lettere e filosofia e attiva partigiana; Nadia Gallico Spano che particolarmente si distinse nella difficile opera di salvataggio degli internati politici; Nilde Iotti ed Elettra Pollastrini (già operaia



Laura Merlin
(socialista)

perforatrice nelle officine Renault a Parigi, dove aveva dovuto espatriare con la madre per raggiungere il fratello



Maria Maddalena Rossi
(comunista)



Maria Federici
(democristiana)

esiliato politico, e poi in Spagna, durante la guerra civile arrestata e internata nel 1939, quindi tradotta in carceri italiane, dopo avere, soprattutto a Rieti, svolto attività antifascista; infine la brunissima Teresa Mattei, conosciuta col nomignolo di «Chicchi» dai partigiani per i quali operò da staffetta. «Chicchi» ha un gentile primato, alla Costituente, quello della gioventù, che le deriva dai suoi venticinque anni e tre mesi.

Una sola deputatesse siede nei settori di destra, a Montecitorio: è l'unica rappresentante portata in Parlamento dal partito dell'uomo qualunque, Ottavia Penna, alla quale tutto il gruppo di deputati capeggiato da Giannini volle, per una affermazione di «qualunque», dare i suoi suffragi nientemeno che per la elezione del Capo provvisorio dello Stato...

Il cronista di Montecitorio

(foto Perry Pastorel)


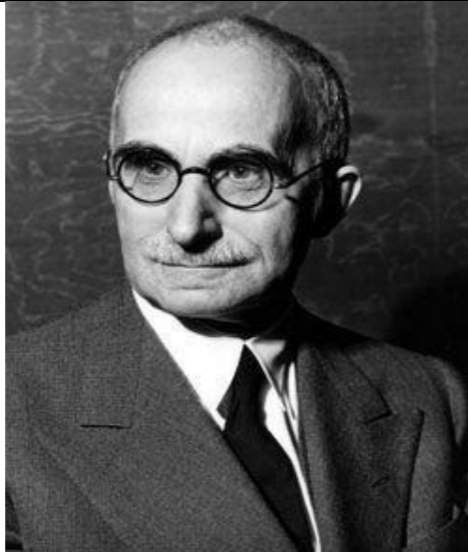





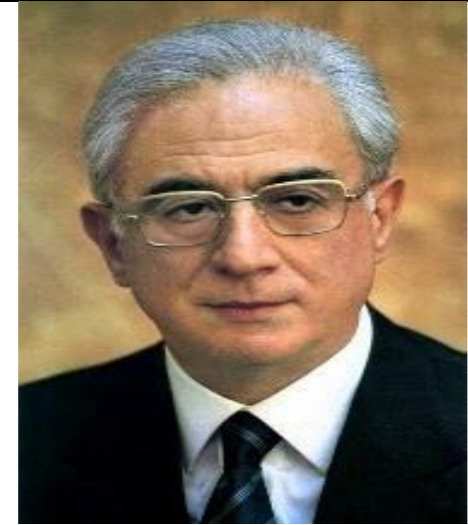






Angiola Minella
(comunista)



Vittoria Titomanlio
(democristiana)

12 Presidenti della Repubblica, dalla nascita ai giorni nostri

					
Enrico De Nicola 1946 – 1948	Luigi Einaudi 1948 – 1955	Giovanni Gronchi 1955 – 1962	Antonio Segni 1962 – 1964	Giuseppe Saragat 1964 – 1971	Giovanni Leone 1971 – 1978
					
Sandro Pertini 1978 – 1985	Francesco Cossiga 1985 – 1992	Oscar Luigi Scalfaro 1992 – 1999	Carlo Azeglio Ciampi 1999 – 2006	Giorgio Napolitano 2006 – 2013 2013 – 2015	Sergio Mattarella 2015 – 2022 2022 – in carica

I Simboli della Repubblica Italiana

Le Frecce Tricolori



Il nome per esteso è “Pattuglia Acrobatica nazionale”, costituente il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico, sono la pattuglia acrobatica nazionale (PAN) dell’Aeronautica Militare Italiana, nate nel 1961

Il Vittoriano o Altare della Patria



Il Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, meglio conosciuto con il nome di Vittoriano, è situato a Roma, in piazza Venezia. Conosciuto anche come Altare della Patria, da quando esso accoglie il Milite Ignoto. Il termine Vittoriano deriva

Lo Stendardo della Repubblica Italiana



Lo stendardo presidenziale costituisce, nel nostro ordinamento militare e cerimoniale, il segno distintivo della presenza del Capo dello Stato e segue il Presidente della Repubblica in tutti i suoi spostamenti

I Simboli della Repubblica Italiana - L'Inno Nazionale

Fratelli d'Italia

Dal 12 ottobre 1946, l'inno nazionale d'Italia è "*Fratelli d'Italia*" (*Canto nazionale, Canto degli Italiani*), scritto nell'autunno del 1847 dallo studente e patriota genovese Goffredo Mameli, e musicato a Torino da un altro genovese, Michele Novaro. Nato in un clima di fervore patriottico che preludeva alla guerra contro l'Austria, l'inno presenta numerosi riferimenti storici del passato.

Il poeta

Goffredo Mameli dei Mannelli nacque a Genova il 5 settembre 1827. Morì il 6 luglio a soli ventidue anni. Le sue spoglie riposano nel Mausoleo Ossario del Gianicolo.

Il musicista

Michele Novaro nacque a Genova il 23 ottobre 1818. Morì povero, il 21 ottobre 1885. Per iniziativa dei suoi ex allievi, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini.

Les symboles de la République italienne – L'hymne national

Frères d'Italie

Depuis le 12 octobre 1946, l'hymne national d'Italie est Frères d'Italie, écrit à l'automne 1847 par l'étudiant et patriote génois Goffredo Mameli, et mis en musique à Turin par un autre génois, Michele Novaro.

L'hymne, né dans un climat de ferveur patriotique qui préluait à la guerre contre l'Autriche, présente de nombreuses références historiques au passé.

Le poète

Goffredo Mameli dei Mannelli est né à Gènes le 5 septembre 1827. Il mourut le 6 juillet 1849 à 22 ans. Sa dépouille repose à l'Ossuaire du Janicule.

Le musicien

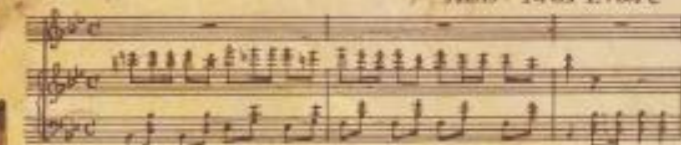
Michel Novaro est né à Gènes le 23 octobre 1818. Il mourut pauvre le 21 octobre 1885. Un monument funèbre fut érigé par ses anciens élèves au cimetière de Staglieno où il repose, aujourd'hui, à côté de la tombe de Mazzini.

Versione originale	Version française
<p>Fratelli d'Italia L'Italia s'è desta, Dell'elmo di Scipio S'è cinta la testa. Dov'è la Vittoria? Le porga la chioma, Ché schiava di Roma Iddio la creò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p><i>Frères d'Italie L'Italie s'est levée, Du heaume de Scipion Elle s'est ceint la tête. Où est la Victoire ? Qu'elle lui tende sa chevelure, Car esclave de Rome Dieu la créa. Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle.</i></p>
<p>Noi siamo da secoli Calpesti, derisi, Perché non siam popolo, Perché siam divisi. Raccolgaci un'unica Bandiera, una speme: Di fonderci insieme Già l'ora suonò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p><i>Nous avons été depuis des siècles Piétinés, moqués, Parce que nous ne sommes pas un peuple, Parce que nous sommes divisés. Que nous rassemble un Unique Drapeau, un Espoir : De nous fondre ensemble L'heure a déjà sonné Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle !</i></p>
<p>Uniamoci, amiamoci, l'Unione, e l'amore Rivelano ai Popoli Le vie del Signore; Giuriamo far libero Il suolo natio: Uniti per Dio Chi vincer ci può? Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p><i>Unissons-nous, aimons-nous L'union, et l'amour Révèlent aux Peuples Les voies du Seigneur ; Jurons de Libérer Le sol natal : Unis par Dieu Qui peut nous vaincre ? Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle.</i></p>
<p>Dall'Alpi a Sicilia Dovunque è Legnano, Ogn'uom di Ferruccio Ha il core, ha la mano, I bimbi d'Italia Si chiaman Balilla, Il suon d'ogni squilla I Vespri suonò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.</p>	<p><i>Des Alpes à la Sicile Partout est Legnano Chaque homme de Ferruccio A le cœur, à la main Les enfants d'Italie S'appellent Balilla, Le son de chaque cloche A sonné les Vêpres. Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle !</i></p>
<p>Son giunchi che piegano Le spade vendute: Già l'Aquila d'Austria Le penne ha perdute. Il sangue d'Italia, Il sangue Polacco, Bevé, col cosacco, Ma il cor le bruciò. Stringiamci a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò</p>	<p><i>Sont des joncs qui ploient Les épées vendues L'Aigle d'Autriche A déjà perdu ses plumes Il a bu le sang d'Italie, Le sang Polonais, avec le cosaque, Mais cela lui a brûlé le cœur. Serrons-nous en cohortes Nous sommes prêts à la mort L'Italie appelle.</i></p>

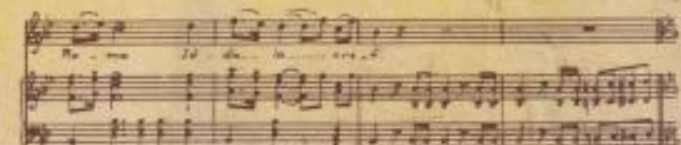
INNO DI MAMELI



ALL. Marziale



Canto *f* con molto energia



Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa,
Dov'è la vittoria!...
Le porge la chioma,
Chè schiava di Roma
Iddio la creò;
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Nei siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perchè non siam popolo,
Perchè siam divisi:
Rascolgaci un'unica
Bandiera, una speme
Di fondarci insieme
Già l'ora sonò.
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Uniamoci, uniamoci;
L'unione e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore;
Giuriammo far libero
Il suolo natio,
Uniti, per Dio,
Chi vincer ci può?
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia,
Dovunque è Legnano,
Ogni uom di Ferruccio
Ha il cuore, ha la mano;
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squillo
I Vespri sonò.
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

Reviva l'Italia!
Dal sonno s'è d'esta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa,
Dov'è la vittoria!...
Le porge la chioma,
Chè schiava di Roma
Iddio la creò
Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

CASA EDITRICE
G. NERBINI
FIRENZE

STAB. TYP. LIT.
EDUCCI
FIRENZE

BELLA CIAO”

Testo della canzone delle mondine e dei partigiani

- 🇮🇹 Canzone di lavoro e canzone Partigiana, “Bella ciao” è considerata il “simbolo” della resistenza italiana al nazi-fascismo.
- 🇮🇹 È il canto di protesta dei deboli e degli oppressi, cantata in tutto il mondo.

Origine

Ad oggi è ancora incerta.

Versione delle Mondine, versione dei Partigiani e influenze diverse (impossibile menzionarle tutte):

La versione cantata dalle mondine è stata a lungo considerata anteriore al celebre canto della Resistenza. Risulta invece che Vasco Scansani di Gualtieri (RE), scomparso nel 1980, la scrisse nel 1952.

“Mio padre scrisse la versione delle mondine nel 1952 a San Germano Vercellese (Vercelli)” (racconta il figlio Alfio in un’intervista sulla “Gazzetta di Reggio Emilia” 18 aprile 2015). Ed ancora, Cesare Bermani in «*Guerra guerra ai palazzi e alle chiese...*» *Saggi sul canto sociale*, Odradek, 2003)

Musica

Di autore ignoto, per molti risente delle influenze di melodie bretoni, provenzali, antiche ballate cantate nelle aie italiane, motivi yiddish

Per altri ancora tracce di Bella ciao si trovano anche prima della seconda guerra. (...) la musica e le parole, tramandate di bocca in bocca finiscono per far perdere la loro origine.

Diffusione

La versione partigiana ha una popolarità internazionale alla fine degli anni 1940 e negli anni 1950 in occasione dei numerosi "Festival mondiali della gioventù democratica" che si tennero in varie città fra cui Praga, Berlino e Vienna

La grande diffusione di massa poi viene suggellata negli anni Sessanta, soprattutto durante le manifestazioni operaie e studentesche del Sessantotto.

Bella ciao compare in diversi momenti della storia politica di paesi diversi dall'Italia:

- 🇮🇹 Nell'ottobre 2011 è ripresa dal movimento **Occupy Wall Street**
- 🇮🇹 Nel 2012 (Elezioni presidenziali) **François Hollande** la sceglie per concludere un suo discorso.
- 🇮🇹 Nel 2013 è stata intonata ad **Istanbul** dai manifestanti contro il premier turco Erdogan
- 🇮🇹 Nel 2013 (maggio) a Genova durante i funerali di **don Andrea Gallo**.
- 🇮🇹 Nel 2015 è stata cantata in occasione delle commemorazioni delle vittime del giornale satirico francese **Charlie Hebdo** e durante il funerale di uno dei suoi vignettisti.
- 🇮🇹 Nel 2015 (gennaio) Christophe Alevéque canta Bella ciao, in italiano, a Parigi durante le commemorazioni funebri delle vittime della strage avvenuta nella sede di **Charlie Hebdo**
- 🇮🇹 Nel 2018 e 2019 viene intonata nella **rivoluzione sudanese**
- 🇮🇹 Nel 2019 il movimento di protesta per **cambiamenti climatici** presenta una canzone inglese “Do it now”, con un nuovo testo sulle note di Bella ciao.
- 🇮🇹 Nel 2019, viene cantata a Barcellona dai manifestanti per l'Indipendenza della **Catalogna**
- 🇮🇹 Nel 2019 i **manifestanti cileni** la cantano in Plaza Italia per protestare contro il presidente Piñera
- 🇮🇹 Nel 2019 è diventata una delle canzoni simbolo delle piazze italiane del **Movimento delle sardine**.
- 🇮🇹 È diventata l'inno dei **Fridays for future**
- 🇮🇹 È stata utilizzata nella serie spagnola di Antena 3/Netflix “**La casa di carta**”.
- 🇮🇹 Viene adottata dagli **indipendentisti curdi** nella recente **Guerra civile siriana**
- 🇮🇹 Molte comunità zapatiste in **Chiapas** la cantano in lingua spagnola.
- 🇮🇹 A **Cuba** è cantata nei campeggi dei Pionier
- 🇮🇹 **Conosciuta e tradotta anche in cinese.**

Bella Ciao

Paroles de la chanson des mondines et des partisans

- 🇮🇹 Chanson de travail et chanson de partisans, « Bella ciao » est considérée comme le symbole de la résistance italienne au nazi-fascisme.
- 🇮🇹 C'est la chanson de protestation des faibles et des opprimés, chantée dans le monde entier

Origine

Son origine est encore aujourd'hui incertaine.

La version chantée par les « mondine » (les ouvrières saisonnières des rizières de la vallée du Pô et de la Vénétie) a été longtemps considérée comme antérieure au célèbre chant de la Résistance. Il apparaît au contraire qu'elle a été écrite en 1952 par Vasco Scansani di Gualtieri, disparu en 1980.

Musique

D'auteur inconnu, pour beaucoup elle dénote l'influence de mélodies bretonnes, provençales, d'anciennes ballades italiennes, des motifs yiddish...

Diffusion

La version des partisans connaît une grande popularité internationale à la fin des années 1940 et, dans les années 1950, à l'occasion des nombreux « festivals mondiaux de la jeunesse » qui se tiennent dans diverses villes telles que Prague, Berlin ou Vienne.

Sa grande diffusion de masse a lieu au cours des années soixante, surtout pendant les manifestations ouvrières et étudiantes de 1968.

« Bella ciao » apparaît en divers moments de l'histoire politique de pays autres que l'Italie :

- 🇮🇹 en octobre 2011, elle est reprise par le mouvement Occupy Wall street.
- 🇮🇹 en 2012, François Hollande la choisit pour conclure l'un de ses discours.
- 🇮🇹 en 2013 elle est entonnée à Istanbul par des manifestants contre le premier ministre turc Erdogan.
- 🇮🇹 en 2013, elle est chantée à Gènes pour les obsèques de Don Andrea Gallo.
- 🇮🇹 en 2015, elle est chantée à l'occasion des commémorations des victimes de « Charlie Hebdo ».
- 🇮🇹 En 2018 et 2019 elle est entonnée lors de la révolution soudanaise.
- 🇮🇹 en 2019, le mouvement de protestation contre le changement climatique présente une chanson anglaise, « do it now », avec un nouveau texte sur la musique de « Bella ciao ».
- 🇮🇹 en 2019 encore, la chanson est chantée à Barcelone par les manifestants pour l'indépendance de la Catalogne.
- 🇮🇹 Toujours en 2019, les manifestants chiliens la chantent sur la Place d'Italie pour protester contre le président Pinera.
- 🇮🇹 Elle est devenue l'une des chansons symboles des places italiennes lors du « mouvement des sardines ».
- 🇮🇹 Elle est devenue l'hymne des « Fridays for future ».
- 🇮🇹 Elle a été adoptée par les indépendantistes kurdes lors de la récente guerre civile en Syrie.
- 🇮🇹 De nombreuses communautés zapatistes du Chiapas la chantent.
- 🇮🇹 Elle est chantée dans les camps de Pionniers à Cuba.
- 🇮🇹 Elle a même été traduite en chinois.

"BELLA CIAO"

Testo Originale delle Mondine	Testo del Canto dei partigiani	
		Version française
<p>Alla mattina appena alzata O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao Alla mattina appena alzata In risaia mi tocca andar</p> <p>E tra gli insetti e le zanzare O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao E tra gli insetti e le zanzare Un duro lavoro mi tocca far</p> <p>Il capo in piedi Col suo bastone O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao Il capo in piedi, col suo bastone E noi curve a lavorar</p> <p>O mamma mia O che tormento O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao O mamma mia O che tormento Io ti invoco ogni mattina</p> <p>Ma verrà un giorno Che tutte quante O bella ciao, bella ciao Bella ciao ciao ciao Ma verrà un giorno Che tutte quante Lavoreremo in libertà</p>	<p><i>Una mattina mi son svegliato O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao una mattina mi son svegliato e ho trovato l'invasor.</i></p> <p><i>O partigiano portami via O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao o partigiano portami via che mi sento di morir.</i></p> <p><i>E se io muoio da partigiano O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao e se io muoio da partigiano tu mi devi seppellir</i></p> <p><i>Seppellire lassù in montagna O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao Seppellire lassù in montagna sotto l'ombra di un bel fior</i></p> <p><i>E le genti che passeranno O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao e le genti che passeranno mi diranno che bel fior</i></p> <p><i>Questo è il fiore del partigiano O bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao questo è il fiore del partigiano morto per la libertà</i></p>	<p><i>Un matin, je me suis réveillé O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Un matin, je me suis réveillé Et j'ai trouvé l'envahisseur.</i></p> <p><i>Ô Partisan, emmène-moi O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Ô Partisan, emmène-moi Car je me sens mourir</i></p> <p><i>Et si je meurs en partisan O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Et si je meurs en partisan Tu devras m'enterrer.</i></p> <p><i>Enterrez-moi là-haut dans les montagnes, O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Enterrez-moi là-haut dans les montagnes, A l'ombre d'une belle fleur.</i></p> <p><i>Et les gens qui passeront O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Et les gens qui passeront Me diront "Quelle belle fleur"</i></p> <p><i>Et c'est la fleur du partisan O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,* Et c'est la fleur du partisan Morts pour la liberté</i></p>

La Constitution italienne expliquée aux enfants

COSTITUZIONE ITALIANA



un libro

contenente

LA LEGGE FONDAMENTALE DELLO STATO

cos'è

tipo

- scritta
- rigida
- lunga
- votata
- compromissoria
- laica
- democratica
- programmatica

I PRINCIPI FONDAMENTALI
che tutte le altre leggi devono rispettare

cosa indica

formata

139 articoli

disposizioni transitorie e finali

divisi in 3 parti

i **VALORI** su cui lo stato si fonda e stabilisce la sua organizzazione

cosa definisce

origini

non possono essere modificati

art. 1-12

art. 13-53

art. 55-139

principi fondamentali

diritti e doveri

ordinamento della Repubblica

2 giugno 1946

con un **referendum** gli italiani devono scegliere tra **Monarchia e Repubblica**

scelgono la **Repubblica**

1 gennaio 1948

entra in vigore

la **Costituzione Italiana**

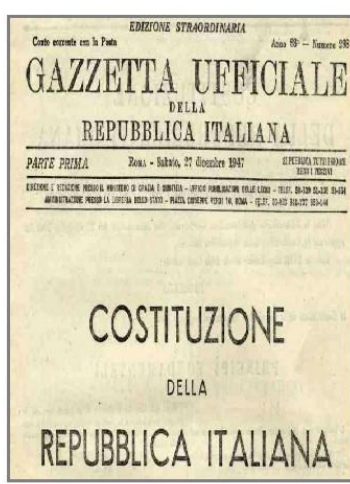
- democratico
- pluralismo
- uguaglianza
- lavoro
- autonomia Enti locali
- minoranze linguistiche (art. 7/8)
- libertà religiosa - Stato laico
- sviluppo cultura e ricerca
- diritto internazionale
- pacifista
- unità nel tricolore

4 parti (titoli)

- civili
- etico sociali
- economici
- politici

organi dello Stato

- Parlamento
- Governo
- Magistratura
- Presidente della Repubblica
- Corte Costituzionale



La constitution italienne pour les nuls

